

CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 23

del 18.05.2005

O G G E T T O:

Interrogazioni ed Interpellanze.

L'anno duemilacinque il giorno **diciotto** del mese di **maggio** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 09.05.2005 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Petruzzella Pantaleo - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Vincenzo De Michele – Segretario Generale Supp.** Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro		si	SASSO Maria		si
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela		si
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo		si
DE BARI Giuseppe D.co		si	SIRAGUSA Leonardo		si
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
SCARDIGNO Girolamo A.	si		LA GRASTA Giulio		si
PANUNZIO Pasquale	si		DI GIOVANNI Riccardo	si	
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado		si
DI MOLFETTA Michele		si	FIorentini Nunzio C.	si	
DE PALMA Damiano	si		CATALDO Luigi	si	
DE NICOLO' Giuseppe	si		ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe	si	

Presenti n . 22 Assenti n. 09

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE:

Punto n.3 iscritto all'ordine del giorno:

"Interrogazioni ed interpellanze".

C'è un'interrogazione del Consigliere Cataldo che riguarda i permessi di costruire e c'è anche una risposta scritta.

Prego Consigliere Cataldo.

CONS. CATALDO:

La mia interrogazione riguarda i permessi di costruzione che vengono rilasciati nella sottozona B/2 - la sottozona B/2 è quella che venendo dalla città di Bisceglie, via Corrado Salvemini, dopo Palbertig e via dicendo - era rivolta al Dirigente del Settore Territorio Ing. Parisi per sapere innanzitutto quanti permessi a costruire sono stati rilasciati in quella zona e per quali volumetrie. Dato che si tratta di insediamenti che comportano un sensibile aumento di popolazione, si interroga l'ingegner Parisi per conoscere se questi interventi hanno rispettato il rapporto tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e quelli per gli standard; verde, parcheggi, istruzione ed attrezzature di interesse comune.

La risposta scritta dell'ingegner Parisi, innanzitutto specifica che sono stati rilasciati due permessi: una concessione edilizia - la n.7930 in data 30 aprile 2003 - e variante autorizzata con permesso di costruire n.395 in data 01/04/2005 ditta "Euro Espansione".

Poi, il permesso di costruire n.350 in data 27/01/2005 "Espansione" per complessivi metri cubi...; e qui non c'è niente scritto! Può darsi che sia stata una svista perché io chiedevo nell'interrogazione quali erano le volumetrie e non mi è stato specificato.

Poi, nella risposta, l'ingegnere Parisi cita l'articolo 33.2 delle N.T.A. dicendo che in questa sottozona si poteva fare l'intervento diretto, mette una serie di numeri e via dicendo, e che gli standard, in queste zone, sono stati rispettati in quanto c'è stato già un piano di zona 167 che soddisfaceva gli standard anche in quella

sottozona.

Io di questa risposta scritta che mi ha dato l'ingegnere Parisi, non mi ritengo soddisfatto innanzitutto perché è una risposta che richiama l'art.33.2 delle Norme Tecniche di Attuazione, ma non entra nel merito specifico del problema che si sottopone in quanto i permessi di costruzione che sono stati rilasciati, sono stati rilasciati con un indice fondiario di 2,5 e senza alcuna previsione di area standard di cui al D.M. n.1444 del '68.

Le Norme Tecniche del Piano Regolatore non danno una definizione dell'intervento diretto, però applicano a questo tipo di intervento l'indice di edificabilità fondiario, indice che si applica alla superficie fondiaria definita al punto 3.3 delle Norme Tecniche di Attuazione e le definisce così: "la superficie fondiaria è costituita da un area di piano omogenea per tipo di zona, misurata al netto delle aree adibite o da adibire ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nonché di eventuali altre superfici destinate ad uso pubblico".

Se l'intervento diretto non avesse dovuto prevedere le aree standard, non avrebbe dovuto prevedere neppure l'indice di edificabilità fondiaria, perché altrimenti non si capisce a che cosa attribuire la superficie per le urbanizzazioni secondarie. Sarebbe stato più logico utilizzare per l'edificabilità l'indice di edificabilità territoriale.

Un'altra osservazione: leggendo la relazione generale del Piano Regolatore a pag.36, si ricava che su un ammontare di standard di 1.243.800 metri quadri necessari a realizzare il Piano Regolatore, la quota da recuperare nelle zone a) e b) ammonta a ben 391.330 metri quadri. Di questi, 73.400 metri quadri sono da riservare ai parcheggi pubblici che ammontano nel complesso a 172.750 metri quadri.

A fine della relazione generale, nella parte allegata, per rispondere alle prescrizioni regionali in fase di approvazione finale, l'ammontare complessivo dei parcheggi è sempre di 171.750 metri

quadri, mentre la quota da assorbire nelle zone a) e b) si riduce dai 73.400 metri quadri a 59.250 metri quadri dell'ultima pagina della relazione. Questa riduzione è giustificata dalle variazioni che sono state introdotte dalla Regione.

Di questi 59.250 metri quadri riservati ai parcheggi pubblici nelle zone A e B, 12.700 metri quadri sono riservati alla 167 di Ponente, proprio la zona territoriale omogenea che comprende gli interventi edilizi diretti e di cui stiamo parlando.

Ora, poiché 12.700 metri quadri riservati ai parcheggi presuppongono una popolazione da servire di 5.080 abitanti essendo 2,5 metri quadri per abitante, lo standard per i parcheggi, è evidente che ogni nuovo intervento non solo non potrà gravare sulle aree a servizi esistenti, ma dovrà contribuire in maniera significativa al raggiungimento di quegli equilibri imposti dalla legge tra aree pubbliche ed insediamenti privati, che rendono una città vivibile.

Pertanto, è nostra opinione che sarebbe stato doveroso da parte del Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale rilasciare i permessi di costruire solo a quei progetti che avessero rispettato il D.M. 1444/68 per ciò che riguarda il rapporto tra le aree pubbliche da cedere e gli insediamenti privati sulla base della misura minima di 18 metri quadri per abitante destinando le aree pubbliche a parcheggi ed essendo questi servizi da diffondere in maniera più o meno omogenea sull'intero territorio urbanizzato, che non sono legati a raggi di influenza o a misure minime particolari, e che pertanto non richiedono necessariamente l'utilizzo di una strumentazione urbanistica di tipo particolareggiato.

Un'ultima constatazione è quella che non possono essere considerati parcheggi pubblici - come lei cita anche nella risposta - quelli lungo le strade, a meno che non siano stati espressamente previsti nella progettazione urbanistica esecutiva e dimensionati in conformità a quanto prescritto dal D.M. 1444.

Infine, per concludere, si rende quanto mai urgente l'adozione del

Piano Particolareggiato dei Servizi previsto dall'art.5 delle N.T.A. per il quale sia cumulato fino ad oggi un colpevole ritardo di ben quattro anni e senza il quale ogni nuovo intervento edilizio di valenza urbana non dovrebbe essere consentito.

(Entrano i Cons. De Bari e Minervini C.; presenti 24)

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere Cataldo. Passiamo alla seconda interrogazione a firma del Consigliere Minervini il quale chiede, in assenza di linea telefonica, assenza dei livelli minimi di sicurezza e sorveglianza, mancata esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria, non completamento delle opere in progetto relativa ai macchinari per l'agevolazione dei lavori di carico delle merci, con questa interrogazione... ah, c'è una risposta scritta Consigliere. Se lei è soddisfatto possiamo anche procedere...

CONS. MINERVINI C. :

Presidente, io non faccio da molto tempo il Consigliere Comunale, però ho imparato qualcosa in questi quattro anni. Generalmente mi hanno insegnato che funziona così, anche perché c'è scritto nel regolamento, cioè che il Consigliere presenta l'interrogazione, dopodiché l'Amministrazione risponde, poi c'è una replica e poi capita che c'è la replica anche dell'Amministrazione. Quindi, se mi consente, io preferirei attenermi al regolamento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE :

Non c'è dubbio Consigliere, è solo per economizzare i lavori.

CONS. MINERVINI C. :

La ringrazio!

Premesso che economizzare i lavori diventa molto spesso impedire la discussione al dibattito ed il confronto in Consiglio Comunale, salvo poi lamentarsi per ritardi o perdite di tempo varie, credo che sia

appena il caso di far rilevare che questa interrogazione è stata protocollata il 27 ottobre del 2004; siamo arrivati al mese di maggio 2005 quindi novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, sono ben sette mesi per avere una risposta insufficiente!

Perché peraltro mi si è risposto esclusivamente ad alcuni quesiti, mentre altri sono ancora privi di risposta!

Ebbene, l'interrogazione che io ponevo all'Amministrazione ed in particolare al Sindaco, all'Assessore alle Attività Produttive e all'Assessore ai LL.PP - anche se vedo solo l'Assessore Tammacco - non la vado a leggere se non nei punti salienti ossia quando si prendeva atto che nonostante la cerimonia inaugurale che è stata realizzata per il mercato ortofrutticolo, i manifesti pubblicitari, gli inviti alle Autorità che sono venute a celebrare l'apertura del nostro mercato, appariva - io naturalmente parlavo al presente, si trattava di sette mesi fa! - ancora gravemente compromesso a causa delle notevoli carenze di servizi ed opere di completamento, di cui alcune inderogabili, per gli operatori.

Ed in particolare l'assenza di linea telefonica e quindi relativa indisponibilità di fax e connessioni internet - naturalmente stiamo parlando, ed Assessore lei lo sa bene, di una grande struttura commerciale, per cui ci sono dei servizi che servono come l'acqua nel deserto - per le grandi strutture commerciali, assenza di livelli minimi di sicurezza...

ASS. TAMMACCO:

Consigliere, ha avuto la risposta scritta?

CONS. MINERVINI C.:

Sì, ho avuto la risposta. Quindi, dicevo: "l'assenza dei livelli minimi di sicurezza e sorveglianza..." e mi duole ricordare al Consiglio Comunale e all'Amministrazione che ci sono stati dei furti nel mercato ortofrutticolo in questo periodo in cui io ho inviato l'interrogazione, "la mancata esecuzione di interventi di manutenzione e il non completamento di alcune delle opere in

progetto”.

Per questo io chiedevo di sapere se il Sindaco, l'Assessore alle Attività Produttive e l'Assessore ai Lavori Pubblici erano a conoscenza delle suddette gravi mancanze, i motivi di tali leggerezze ed inadempienze, i tempi ed i modi per rimuovere le cause di inefficienza nel nuovo mercato ortofrutticolo al fine di garantire il regolare e sicuro svolgimento delle attività mercatali, l'elenco delle iniziative già poste in essere dall'Amministrazione per contenere i danni di tali carenze - e fino a qui ci sono stati dei tentativi di risposta! Non già dall'Assessore, ma dall'ingegner Calducci - poi, il punto n.5 privo di risposta: "se l'Amministrazione ritiene di poter pretendere dai commissionari le intere tariffe predisposte per il nuovo mercato ortofrutticolo, pur in assenza...

ASS. TAMMACCO:

Consigliere, Consigliere, io ho risposto anche per iscritto ed è agli atti! Non so se lei ha...

CONS. MINERVINI C.:

Dove sta!

ASS. TAMMACCO:

E che ne so, io! Ce l'ha il Presidente!

CONS. MINERVINI C.:

Io ho preso questa proprio l'altro giorno per maggiore sicurezza!

Comunque, me la darà oralmente e poi avrò copia scritta.

Il punto n.6 diciamo che è stato risolto qualche mese fa in Consiglio Comunale e poi "i tempi previsti per il completamento del secondo lotto del mercato in parola e l'ipotesi dell'Amministrazione per la gestione dello stesso".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Minervini. Assessore Tammacco, se vuole...

ASS. TAMMACCO:

Io ho risposto per iscritto ed è protocollato 10 maggio - mi dispiace che non abbia ricevuto questa nota - ed ho risposto alle domande che

erano di mia pertinenza.

Quindi, per la domanda n.5 "il canone di concessione è fissato sulla base di una superficie totale coperta di 250 metri quadri".

Abbiamo fatto una riunione, recentemente, con gli operatori, è un canone rideterminabile annualmente secondo le indicazioni del progetto annuale delle entrate e delle uscite per l'intero esercizio del 2005, per cui vedremo quello che si potrà fare sulla base di quelle che sono naturalmente queste entrate e queste uscite nel corso di questo anno.

Poi, "ciascuno assegnatario beneficia anche di questi servizi condominiali", per cui ritengo che dobbiamo aspettare un pò per vedere cosa si può fare circa il canone di concessione.

Poi l'altra domanda era? Ah, sì, la Commissione del Mercato è in Giunta, domani viene deliberata in Giunta, il Direttore convocherà la prossima settimana la prima seduta della Commissione del Mercato per l'insediamento e poi per i tempi previsti per il completamento del secondo lotto del mercato ortofrutticolo, riteniamo che dovrebbero avvenire intorno ad ottobre 2005. Dopodiché sentito anche il parere della Commissione di Mercato l'Amministrazione deciderà la forma più opportuna di gestione dello stesso secondo lotto del mercato ortofrutticolo. Ci sono altre domande che lei aveva fatto?

CONS. MINERVINI C.:

Assessore, la tolgo dall'imbarazzo!

Lei ha risposto dalla domanda n.5 alla domanda n.7, ma c'era dalla domanda n.1 fino alla domanda n.4, dove...

ASS. TAMMACCO:

Alla domanda n.1 lei ha avuto la risposta n.1, la risposta n.2, la risposta n.3 e la risposta n.4, dall'Ingegnere Balducci, perché di competenza dei Lavori Pubblici e non di competenza dell'Assessorato alle Attività Produttive. Quindi, mi dispiace che lei non si senta soddisfatto di questo tipo di risposte.

Tra l'altro ritengo che non lavorando nella Telecom, i tempi della

Telecom di inserire il telefono ad ognuno o, diciamo, a tutti quanti o a qualcuno una linea in più, a qualcuno una linea in meno, qualcuno che aveva dato numeri sbagliati, qualcuno che aveva dato indirizzati anche errati, non dipende da noi ma dipendeva da tutto un complesso di circostanze. Complesso di circostanze che personalmente ho puntato a risolvere, ed è stato risolto!

E' chiaro che oggi, quindi, questa domanda risulta essere un pò vecchiotta. Poi, per quanto riguarda invece le altre problematiche, certo, ci sono problematiche all'interno del mercato ortofrutticolo per le quali noi abbiamo una causa in corso, abbiamo delegato un Avvocato per difendere, per tutelarci sotto tutti gli aspetti per ciò che è stato sia progettato, sia realizzato in tempi prima della nostra Amministrazione.

Naturalmente poi, dobbiamo vedere di chi sono queste colpe e questi problemi strutturali; se sono problemi di progettazione, problemi tecnici, problemi di chi ha effettuato i lavori oppure altri.

Quindi, riteniamo di dare tutto questo. Vedo che comunque il Dirigente dei Lavori Pubblici è stato abbastanza puntuale nelle sue risposte. Se lei aveva una domanda particolare da rivolgere, rispetto alle risposte che le sono state date, io non lo so, poteva anche farla in altri momenti.

E comunque, siccome abbiamo la Commissione del Mercato Ortofrutticolo che si va ad insediare, naturalmente tutti i problemi possono essere messi all'interno della Commissione; ed è giusto che sia anche così.

PRESIDENTE :

Grazie Assessore. Consigliere, è soddisfatto?

CONS. MINERVINI C. :

Io naturalmente non sono soddisfatto e non sono soddisfatto perché di fronte ad una disastrosa gestione dell'apertura del mercato ortofrutticolo, peraltro io sono convinto che questa non sia una mia semplice opinione o una opinione dei Democratici di Sinistra e quindi una opinione delle Minoranze, ma questa è una opinione diffusa anche

all'interno della Maggioranza; poi naturalmente c'è chi si assume la responsabilità di palesare il proprio pensiero e chi non se l'assume. Naturalmente il ruolo che mi compete, in questo momento, è di evidenziare determinate leggerezze ed inadempienze che invece l'Ing. Balducci dice "sono inesistenti". Peraltro, come dire, è chiaro che ci debbano essere delle risposte tecniche, ma oltre quelle la mia interrogazione era una interrogazione politica rispetto alla quale...

Io adesso non vedo l'Assessore ai Lavori Pubblici che non ha sentito il bisogno ed il dovere di... però, nel frattempo, diciamo che in questi sette mesi l'Amministrazione ha avuto tutto il tempo di mettere qualche toppa da qualche parte rispetto ad una iniziativa - e questo è il dato politico sconcertante - che come tante altre assume il carattere dell'iniziativa propagandistica ed elettorale anziché - come dire - fare la buona Amministrazione che si decanta tanto.

Abbiamo mandato allo sbaraglio degli operatori di mercato, degli operatori di un asset fondamentale per la nostra città, sul quale anche l'Assessore in qualcuna delle Commissioni - poche, a dire la verità - nelle quali è intervenuto - io faccio parte della Commissione Attività Produttive - disse: "Molfetta punta sull'asset dell'ortofrutta" e noi su questo asset mandiamo con una concorrenza spietata i nostri operatori, in queste condizioni.

Le insufficienze che pure nella relazione tecnica vengono riconosciute, fanno sì che gli operatori non fossero stati messi in condizione di... oltre tutti i problemi di trasloco da una parte all'altra.

Io non avevo letto le risposte alle ultime tre domande, perché non mi erano arrivate, ma mi sembra assolutamente insufficiente - e per questo motivo non sono soddisfatto - dire "che i commissionari, come tutti sanno, pagano in base ad una superficie".

Io ho posto un altro problema: ci sono dei servizi che vengono garantiti agli operatori e questi servizi, in realtà, non c'erano, non c'erano nelle prime settimane di insediamento nella nuova

struttura. Come è assolutamente rilevante il dato che in corso d'opera ci accorgiamo che probabilmente, anche sotto il profilo igienico-sanitario, ci sono delle carenze, sotto il profilo della sicurezza interna ci sono delle carenze e ce n'è un'altra rispetto alla quale io spero non ci troveremo domani a pagare i danni per una questione davvero grave per il mercato, che è quella del tetto, della copertura del mercato che, io temo d'estate possa produrre un aumento della temperatura all'interno della struttura mercatale, il che determinerà - se ci sarà l'aumento della temperatura - un aumento della temperatura dei prodotti, prodotti deteriorabili perché prodotti alimentari. E a quel punto dovremmo realmente correre ai ripari e quindi io non lo so...

ASS. TAMMACCO:

Consigliere, io il tetto, così come l'opera ed il progetto, l'ho trovato così! Ed è stato decisa dall'Assessore Dante Altomare, se non erro!

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. TAMMACCO:

Certo, l'ho fatta io, e cercherò di migliorare!

Ma ora, siccome me le sono ritrovate quelle cose, non si possono togliere. E poi, se diciamo che con il mercato nuovo stiamo peggio e stavamo meglio nel mercato vecchio che era chiuso a causa dei NAS e il Sindaco...

CONS. MINERVINI C.:

Assessore, l'ha sentita solo lei questa affermazione, "che stavamo meglio prima"!

ASS. TAMMACCO:

Lei sta praticamente dicendo che ora stanno peggio di prima!

Se qualcuno ha ascoltato quello che lei sta dicendo, deduce questa cosa!

CONS. MINERVINI C.:

No, io ho detto un'altra cosa: "che la gestione del nuovo mercato ortofrutticolo è stata disastrosa"! Assumetevi le responsabilità della gestione attuale! Sono passati lunghi mesi fino a quando non l'avete inaugurata, l'avete inaugurata, avete fatto i manifesti, avete fatto una promozione incredibile, avete fatto la propaganda elettorale, dopodiché mi venite a dire "questo è un progetto vecchio! C'era prima!". E non avete chiamato nessuno della vecchia Amministrazione che probabilmente si è posto il problema di dare a questa città una struttura mercatale importante come quella?

Il Sindaco Tommaso Minervini che in passato è stato membro autorevole dell'Amministrazione di Centrosinistra ha partecipato in tutta la fase di decisione e determinazione del nuovo mercato che poi è stato realizzato, dopodiché una serie di campanelli d'allarme sono stati lanciati a vario titolo!

Prima di arrivare, la mia interrogazione che ha avuto risposta dopo sette mesi e la sua risposta il 10 maggio, più volte sono stati sollevati una serie di problemi, ma evidentemente non sono stati ascoltati. Dobbiamo aspettare, non di fare maturare prematuramente i prodotti, ma proprio deteriorare le casse dei prodotti e fare in modo che proprio si chiuda, si distrugga, questa ipotesi di sviluppo in un settore che è estremamente competitivo, con operatori di mercato che muoiono economicamente, magari con l'introduzione di nuovi soggetti con i quali non si riesce ancora a chiarire - come dire - un rapporto chiaro. Io non so che idea ha l'Amministrazione rispetto al secondo lotto, cioè quello della trasformazione dei prodotti, che era assolutamente collegato, connesso, con il mercato annonario.

Io non so che idea ha l'Amministrazione per l'occupazione degli altri posteggi - se non sbaglio una decina - che sono ancora vuoti, che sono necessari affinché il mercato possa diventare volano di sviluppo, affinché si venga a Molfetta a comprare frutta, affinché si riesca ad offrire un prodotto sotto il profilo ortofrutticolo anche

alle grandi catene, alle filiere, a fare ragionamenti complessivi, strategici, proprio quei ragionamenti che quest'Amministrazione dimostra sistematicamente di non riuscire a fare!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Minervini. Non registro in carpetta altre interrogazioni a risposta, quindi procediamo con l'ordine del giorno.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente, non ci sono interrogazioni o non ci sono risposte alle interrogazioni?

PRESIDENTE:

Non ci sono le risposte.

CONS. SALLUSTIO:

La data e il titolo delle interrogazioni, cortesemente!

Perché poi deve leggere il titolo e dire "a queste interrogazioni non c'è risposta". Così io capisco di cosa si sta parlando.

PRESIDENTE:

Dunque, c'è una interrogazione del Consigliere Luigi Cataldo avente ad oggetto "Interrogazione-interpellanza urgente ai sensi dell'art.43 e n.44 del regolamento interno del Consiglio Comunale "demolizione e ricostruzione delle cinque palazzine sul prolungamento di Aldo Fontana". Questa porta una data di protocollo del 31/01/2005.

Poi c'è un'altra interrogazione..

CASSETTA 2 - LATO B

PRESIDENTE:

...condotta grave di un Assessore Comunale, e porta la data del 02/09/2004. Adesso procediamo.

IN PUBBLICAZIONE DAL 15 AL 30.06.2005